

07

SABRINA ALWAYS

Dissolvenza
Ultimi alberi

SPAZIO MOVV



SABRINA ALWAYS

Piccoli barbagli, fluorescenze e aloni cromatici affiorano dalla materia in una danza guerriera. Striature e filamenti proseguono la traversata del campo di battaglia con gesto irruente e si danno appuntamento nella chioma di un albero. E' Fine giornata un dipinto che misura la temperatura emotiva del colore con variazioni di pigmenti la cui diversa consistenza, ora più densa e corposa, ora più diluita e trasparente, trasforma la variopinta pelle dell'immagine in un sontuoso sudario di un corpo assente. É l'immagine dell'albero, non più visto, ma quasi nostalgicamente partecipato, nella sua germinazione, nascita e crescita. É la sostanza del muro, non più supporto elettivo, ma quasi solidamente evocato nella consistenza ottusa di una tavola lignea. E cosa dire dei formati? Un tempo, la predilezione dell'albero come soggetto trascinava con sé anche l'inquadratura che si allungava in strette e oblunghe visioni indossate, come abiti su misura, da eucalipti, pruni, betulle, salici e cipressi. In quel caso, le chiome erano colate di colore rapprese su strati ondegianti d'altre materie. Un repertorio di forme arboree che s'è andato accumulando su un soggetto monotematico, l'albero, la cui vasta simbologia e i significati sottesi, è opportuno richiama-

re anche in questa presentazione. Basta essenzialmente ricordare che in molte culture rappresenta la vita in continua evoluzione, in ascensione verso il cielo, ed evoca con grande forza il simbolismo della verticalità, come l'albero di Leonardo da Vinci. D'altra parte serve anche a rappresentare il carattere ciclico dell'evoluzione cosmica: morte e rigenerazione. L'albero mette anche in comunicazione i tre livelli del cosmo: quello sotterraneo, per le radici che scavano le profondità in cui affondano; la superficie della terra, per il tronco e i primi rami; e i cieli, per i rami superiori e la cima attirata dalla luce del sole. Esso riunisce tutti gli elementi: l'acqua circola con la linfa, la terra s'integra al suo corpo attraverso le radici, l'aria nutre le sue foglie, il fuoco si sprigiona dal legno se lo si strofina. Vi è una letteratura vastissima che contempla l'Albero della Vita, l'albero cosmico, l'albero antenato, l'albero rovesciato, l'albero biblico di Jesse, e secondo l'analisi moderna, in quanto simbolo di vita - della vita a tutti i livelli, dall'elementare al mistico - l'albero è assimilato alla madre, alla fonte rigeneratrice. L'albero è la bellezza, la remissività e la potenza. Non aveva forse riconosciuto il premio Pulitzer Willa Cather: "Amo gli alberi perché sembrano più rassegnati

di ogni altro essere o cosa al mondo in cui devono vivere?”. E, di rimando, un'altra voce, quella del premio Nobel per la letteratura Rabindranath Tagore per il quale: “Gli alberi sono lo sforzo infinito della terra per parlare al cielo in ascolto”.

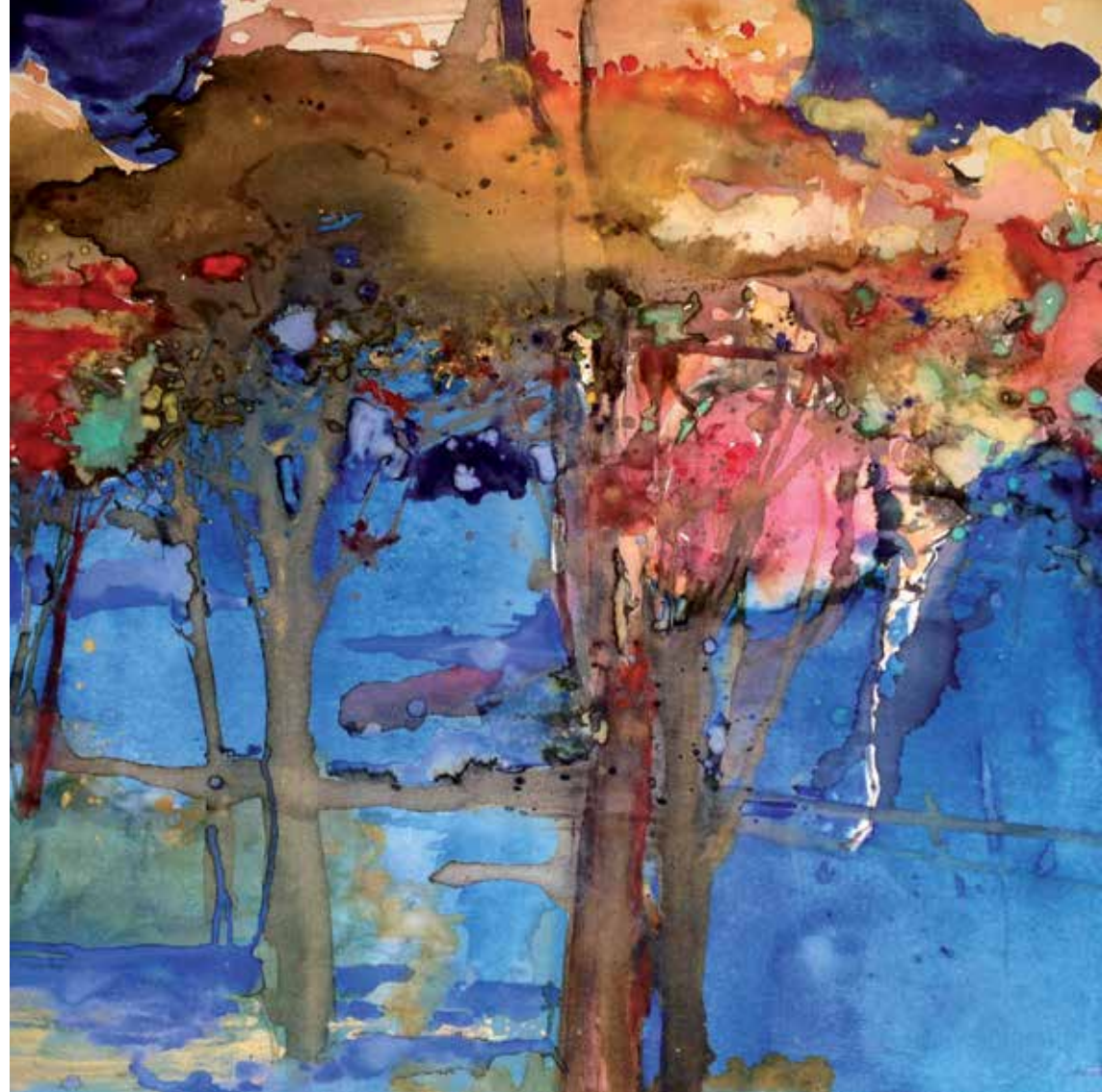
In mostra appaiono gli ultimi alberi, come recita il sottotitolo, scaturiti da un confronto tra i sogni e un respiro di natura, una dialettica degli opposti che procura in Sabrina Always: “...una nostalgia di un mondo primordiale che abbiamo dentro di noi che quotidianamente non riusciamo ad abbracciare”. I soggetti evocati in pittura hanno impalcature e trame leggere di chine liquefatte nelle polveri dei pigmenti come Albero arlecchino e Luna rosa, due dipinti del 2014, nei quali si abbandona la solitudine del soggetto per immergerlo in un gioco di prestigio dove l'albero si dissolve in un crogiolo di materie e di tinte che hanno bisogno di uno spazio ampio, quasi un quadrato - verrebbe da dire un ring della vita - entro cui dare luogo a concrezioni naturalistiche illusorie.

Da un colloquio con la materia dell'affresco che s'era fatto nella precedente personale al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, quasi trasudante, si raggiunge un impegno sottile ad alleggerirne le memorie con l'esecuzione più attenta a rendere la luce-colore del bianco calce, spruzzato a corpo, per suggerire l'emozione di una percezione trasognata di una radura d'alberi che hanno il Sole tra i rami. Il bianco calce cede alla tentazione di narrare una storia in Rami di cristallo e divenire un se-

gno grafico ispessito che disegna le forme, sottolinea le ombre e rileva lo spessore ma senza retorica mimetica, piuttosto con garbo sbarazzino, a metà tra la scioltezza sapiente di una tavola di fumetto e la pagina illustrata di una fiaba. Virando entro la pasta cromatica, energicamente ramificando e orientando chiazze di rosa e di verde (le sue antiche e sfrenate tempeste che scuotevano solo l'albero, ora cercano di raggiungere e conquistare più spazio alla pittura), Sabrina Always trova la figurazione immersa nel Tessuto di nidi e foglie. La contesa tra astrazione e figurazione, regola la temperatura espressiva delle opere bilanciate tra il colore che genera la forma e la forma che fa vedere la vitalità affabulatoria dei pigmenti, sia in una tela di grandi dimensioni e non ancora terminata e sia nella piccola tavola Rosa piangente. Dai medesimi assunti prende linfa l'arbusto dal quale Fioriscono i cachi, un'opera con cui si ritorna ad un formato rettangolare, nello sviluppo accentuato nel senso della lunghezza che accompagna la sola chioma dell'albero. Uno schema portato alle estreme conseguenze con il dipinto Due cuori in dissolvenza che, a dispetto del titolo romantico alla Peynet, esibisce la trasfigurazione di un albero in un essere tentacolare i cui rami, grintosi rabeschi decò, si protendono come mille braccia ad afferrare i vapori delle brume di calce.

Ivana Mulatero

Luna rosa, 2013, 100 x 100 cm, acquerello e chine



Alberi arlecchino, 2014, 100 x 100 cm, tecnica mista



Fuoco d'artificio, 2012, 44 x 46 cm, acquerello



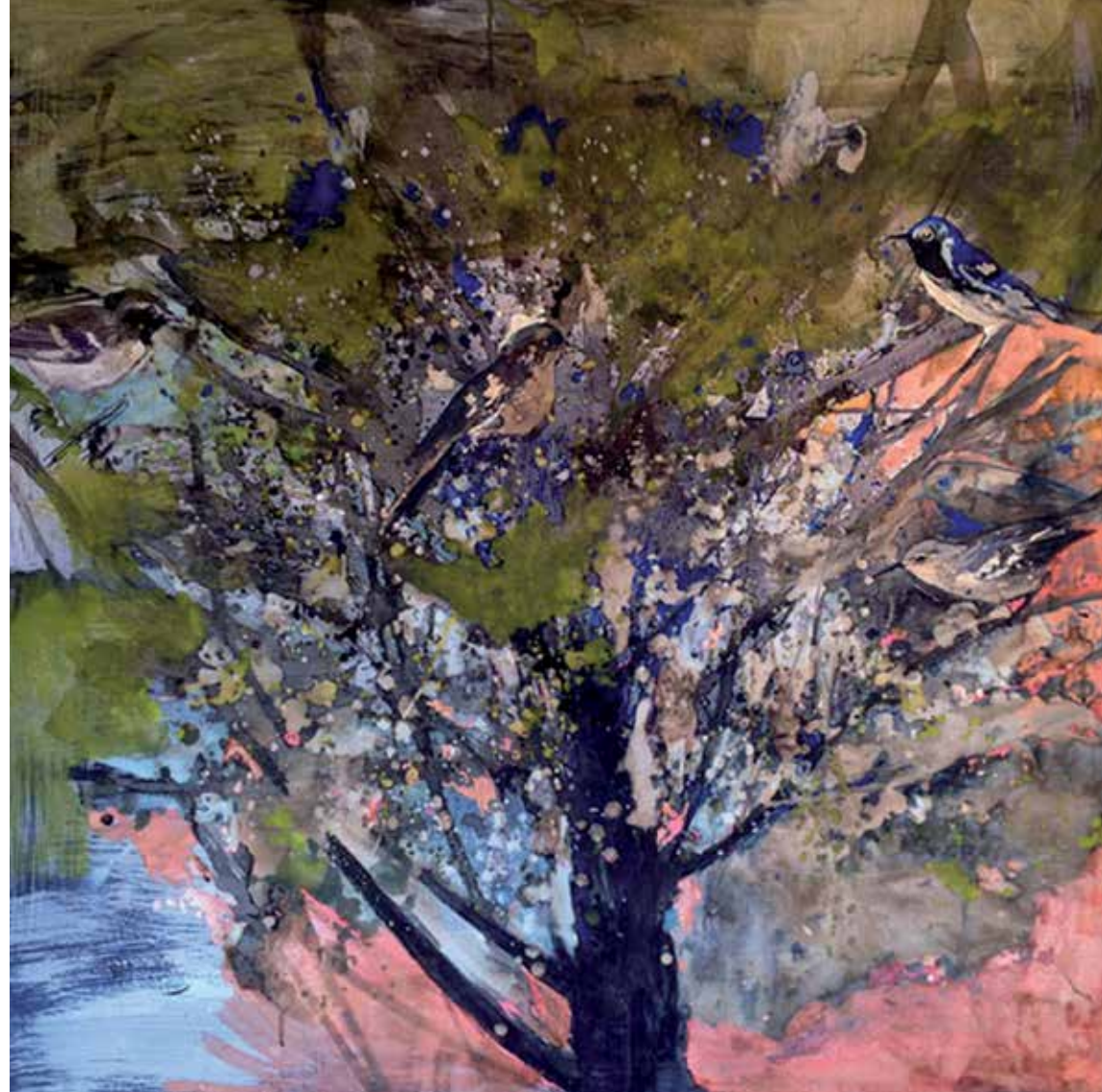


Due cuori in dissolvenza, 2012, 115 x 25 cm, pigmenti e calce



Fioriscono i cachi, 2012, 65 x 30 cm, gessetti e pittura vegetale

Tessuto di nidi e foglie, 2014, 110 x 110 cm, gessetti e colori vegetali



Rami di cristallo, 2013, 110 x 110 cm, pigmenti e calce



Mare di betulle, 2014, 200 x 200 cm, tecnica mista



Fine giornata, 2014, 120 x 100 cm, tecnica mista



SABRINA ALWAYS

Dissolvenza

Ultimi alberi

a cura di Ivana Mulatero

10 GIUGNO_12 GIUGNO 2014

SPAZIO MOVV'

VIA SILVIO PELLICO 3

10125 TORINO

3315828996

spaziomouv.it

info@spaziomouv.it